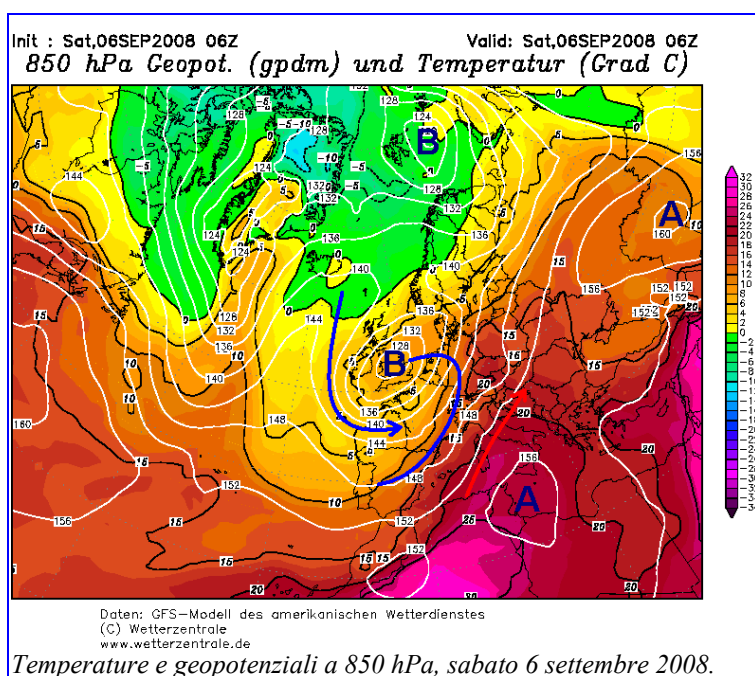


L'INIZIO D'AUTUNNO PIÙ CALDO DEGLI ULTIMI DECENNI.

Il confronto con la temperatura media nazionale per la prima decade di settembre è davvero impressionante: l'anomalia positiva ha infatti toccato ben $+3,5^\circ$. Tutte le regioni hanno sperimentato valori termici da gran lunga superiori alla norma, anche di 10 gradi, decisamente anomali in questa stagione e degni delle più intense ondate di caldo da piena estate. Nord-Ovest $+2,4^\circ$, Nord-Est, Alto Tirreno, Sardegna e Sicilia $+3,5^\circ$, Centro-Sud $+4,2^\circ$, Regioni Adriatiche $+5,0^\circ$. Precipitazioni ancora una volta inferiori alla media del 50% su buona parte della Penisola, fatta eccezione per l'Area Alpina, a causa della solita anomalia barica negativa estesa dalla Penisola Iberica alla Scandinavia, che ha richiamato correnti africane da Sud-Ovest verso Nord-Est.

Situazione I decade di settembre. La permanenza del pattern NAO+, protagonista nello scorso trimestre estivo, mantiene le depressioni atlantiche lontane dal Mediterraneo. Solo il Nord Italia viene lambito da qualche perturbazione, mentre il Centro-Sud ed i Balcani restano alle prese con caldo intenso e siccità.



Il tempo in Italia. Piogge prefrontali, anche a carattere temporalesco, si concentrano prevalentemente sulla Lombardia Occidentale e in Ticino, pesantemente colpito dal maltempo fra mercoledì 3 e domenica 7. Precipitazioni abbondanti non risparmiano neppure il Friuli, le Alpi Apuane e l'Appennino Parmense il 4 settembre, con punte vicine o superiori ai 100 mm. Fenomeni più attenuati su Lunigiana, Appennino Ligure-Emiliano, Savonese. Frattanto, l'aria calda che risale di lato la saccatura verso Nord-Est investe gran parte della Penisola, portando ovunque valori termici superiori a quelli medi previsti. Da Nord a Sud, le temperature massime hanno stabilito nuovi record per settembre in diverse città.

Nord Italia e Alpi. Il tempo peggiora a partire dal 1 settembre, quando forti temporali interessano Brianza (104,1 mm a Seregno), Milanese, Varesotto, Comasco e Lecchese, successivamente, anche le province di Bergamo e Brescia. In serata, una linea temporalesca attraversa la pianura emiliana. La struttura ciclonica stazionaria sulle Isole Britanniche richiama per alcuni giorni aria umida contro il pendio Sud-alpino, favorendo precipitazioni insistenti da stau su Verbania e in Ticino. I fenomeni più intensi si concentrano fra giovedì e venerdì, provocando la caduta di 212,3 mm a Locarno Magadino, 140 mm in meno di 24 ore a Verbania, 133 mm a Stresa. Nella notte di venerdì, una linea instabile coinvolge soprattutto Biellese, Cusio-Ossola e Varesotto (107,4 mm a Luino); fenomeni intensi anche fra Ticino e Grigioni Italiano (140,2 mm a Mezzovico, 99,8 mm con grandine a Chiavenna). Domenica 7, dopo un temporaneo miglioramento, l'ingresso del fronte freddo sviluppa nuovi fenomeni temporaleschi tra Piemonte e Lombardia Nord-Occidentale (103,8 mm a Dangio, 58,2 mm a Chiavenna). Da mercoledì, nelle zone del Sopraceneri maggiormente interessate dal maltempo sono caduti oltre 400 mm di pioggia.

Temperature record. Seguono i numeri dell'ondata di caldo nei primi dodici giorni di settembre sull'Italia: Foggia-Amendola +42,6° domenica 7 (precedente +39,6° nel 1994), Decimomannu +39,6° (+37,2° nel 1970), Pescara +38,9° (+37,2° nel 1988 e nel 1994), Gioia del Colle +38,6° (+36,2° nel 1975), Olbia +38,3° (+37,9° nel 2000), Reggio Calabria +38,1 (+37,6° nel 1988), Capo Frasca +37,0° (eguagliato il record del 1993), Ustica +36,2° (+33,4° negli anni 1953, 1987, 2000, 2005), Alghero +36,0° (+35,6° nel 1975), Ferrara +35,5° (+33,7° nel 2006), Capo Caccia +35,2° (+34,4° nel 2004), Lampedusa +34,7° (+34,4° domenica 7 settembre 2008, +34,0° nel 1990), Bologna-Borgo Panigale +34,3° (+34,1° nel 1987), Forlì +34,6° (+34,3° venerdì 5 settembre 2008, +33,0° negli anni 1985, 1987, 2006), Monte S. Angelo +34,2° (+32,4° nel 1975), Frontone +34,2° (+33,8° nel 1994), Piacenza +34,0° (+33,4° nel 1970 e nel 1987), Brescia-Ghedi +33,3° (+32,4° nel 1997), Verona-Villafranca +33,2° (eguagliato il record del 2006), Prizzi +33,2° (eguagliato il record del 1982), Monte Argentario +32,6° (+32,0° nel 1997).

Caldo intenso anche in Serbia, Montenegro, Ungheria, Croazia, Macedonia, con massime fra 37 e 38 gradi (record di Belgrado degli ultimi 35 anni: +37,6° domenica 7, precedente di +35,1°).

Fonti:

dati: www.meteogiornale.it, www.centrometeolombardo.it

carte meteorologiche: www.wetterzentrale.de

Articolo e rielaborazione grafica di Matteo Gianatti